PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(PTOF)
DELL'ISTITUTO SANTA MARIA ASSUNTA

"UNA SCUOLA PER LA VITA"

Triennio Scolastico
2025 – 2028

"Non multa sed multum"

Villa Guardia via IV Novembre, 6

INDICE

Che cos'è il PTOF	p. 3
La nostra Storia	p. 3
Piano dell'Offerta Formativa	p. 5
Aree didattiche:	
Scuola Primaria	p. 6
Scuola Secondaria di primo grado	p. 8
Il Curricolo Verticale	p. 10
Metodologie didattiche e Valutazione	p. 16
I nostri Progetti:	
Scuola Primaria	p. 19
Scuola Secondaria di primo grado	p. 21
L'Inclusività	p. 24
Servizi Offerti	p. 26
Strutture disponibili	p. 26
Organi Collegiali	p. 28
I Rapporti con il Territorio e le Famiglie	p. 31
Il Piano di Miglioramento	p. 32
Il Patto Educativo di Corresponsabilità	p. 33
Regolamento d'Istituto	p. 36
Regolamento su bullismo e cyber bullismo	p. 41

1. CHE COS'È IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto Santa Maria Assunta di Villa Guardia.
Le sue finalità principali sono le seguenti:
1) informare sulle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto;
2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi pianificati;
3) orientare rispetto alle scelte da compiere al termine del percorso;
L'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato da tutta la comunità educante nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio.
L'obiettivo prioritario è quello di dare qualità alla nostra istituzione scolastica mettendo a disposizione degli alunni conoscenze atte all'analisi critica della realtà che li circonda, così da renderli capaci di comprendere e interpretare la complessità della vita a cui appartengono. Ecco allora che attraverso lo studio integrato degli ambiti disciplinari umanistico-linguistici, scientifici e tecnologici radicati nel contesto culturale della nostra civiltà, si compie un cammino di formazione che ha come fine più alto quello dell'EDUCAZIONE della persona.

2. LA NOSTRA STORIA

Profonde sono le radici della Scuola Santa Maria Assunta a Maccio di Villa Guardia. Il 27 dicembre del 1923 un certo don Carlo Fumagalli, dopo essere stato valente Cappellano militare nella guerra mondiale del 1915-18 e in seguito Vicario nella parrocchia di Civiglio, dà vita ad una Casa di Accoglienza per ragazze in difficoltà, affidandole alle attente cure prima di giovani donne volontarie e poi delle Suore del Buon Pastore di Milano, particolarmente adatte per questa delicata missione.
Inizialmente le Minorenni venivano impegnate soprattutto nei lavori della campagna e in attività di filatura, ma ben presto è stato chiaro che avevano anche bisogno di un'istruzione. Così per loro si è iniziata un'attività scolastica,cinque classi Elementari, e a partire dal 1940 si è istituito un nuovo reparto per le bambine orfane o bisognose di accoglienza.
Con il tempo la Scuola ha preso il sopravvento, corredandosi di un Convitto destinato ai figli e alle figlie dei lavoratori all'estero e inaugurando la scuola Media.
A partire dal 1998 l'Istituto Santa Maria Assunta è stato affidato ai Padri Somaschi che, sull'esempio di San Gerolamo Emiliani, si sono dedicati all'istruzione e alla formazione spirituale di tanti bambini e ragazzi. Nel 2024 si è poi costituita la Cooperativa Sociale ISMA, nata dal desiderio condiviso che la Scuola, radicata nel carisma dei suoi Fondatori, desse continuità alla missione educativa che l'aveva generata.
L'Istituto Santa Maria Assunta vuole oggi essere un luogo di incontro e di crescita personale, in cui ciascun bambino possa imparare le regole del vivere e del convivere e possa essere educato alla responsabilità, al dialogo e al rispetto reciproco. Proponiamo una scuola capace di garantire una solida formazione culturale, favorendo quella curiosità, quello stupore e quelle domande che tengono viva nei bambini la curiosità e la voglia di imparare. Alleata irrinunciabile di questo percorso è la Famiglia che attraverso l'incontro e il confronto costruttivo con la Scuola, diventa corresponsabile del progetto educativo.

Formazione spirituale

Le famiglie che affidano i propri figli alle nostre scuole ritengono che non sia sufficiente la sola cultura per saper vivere e conseguire il senso ultimo dell'esistenza. Coscienti di ciò, la nostra Comunità educante, mentre attinge dal suo vivo giacimento i contenuti preziosi di scienza e arte, vi unisce i doni inestinguibili della spiritualità e della carità cristiana. Religiosi, docenti e formatori sono chiamati a collaborare con le famiglie per aiutare gli alunni nel loro cammino di crescita; i sacerdoti in particolare sono a disposizione degli alunni e delle loro famiglie quali guide del cammino spirituale.

Formazione morale

L'Istituto Santa Maria Assunta riconosce che la dignità della persona umana è fondata sulla libertà, intesa come capacità individuale di scegliere e comporre ordinatamente i valori in base ai quali orientare la propria vita. La verità e la giustizia sono per noi risposta efficace al vuoto etico, in quanto sostengono la passione per il bene e possono restituire senso alla frammentazione delle esperienze. La formazione al rispetto di sé e del prossimo è cristianamente vissuta come etica della responsabilità nell'educazione all'amore, alla giusta

dimensione della famiglia, alla stabilità delle scelte e alla progettazione del futuro, alla sensibilità verso chi ha bisogno, all'accettazione dei propri limiti, alla disponibilità all'ascolto, al perdono, all'accoglienza della croce e all'impegno per il bene comune.

Formazione culturale

L'alunno è chiamato a sperimentare un ambiente di crescita intellettuale, garantita dalla presenza disponibile e dalla competenza professionale di docenti e formatori, dalla qualità delle strutture e degli strumenti, nonché sostenuta da iniziative ricorrenti e mirate di informazione e aggiornamento. Si vuole che la scuola fornisca agli alunni il sapere assieme a capacità critica e progettualità: strumenti intellettuali atti ad affrontare la complessità della vita moderna, ad orientare nella scelta della professione e ad infondere l'anelito costante alla conoscenza ed alla verità. Intendiamo così passare da formazione-contenitore a formazione-relazione in dialogo di amorevolezza, di tutorato, di autorevolezza del cuore.

3. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Premessa generale

La produzione del Piano dell'Offerta Formativa costituisce uno dei principali processi del nuovo modello di funzionamento dell'Istituto scolastico, conforme al dettato dell'autonomia. Intorno ad esso ruotano – e da esso dipendono – altri processi chiave, come la pianificazione delle risorse (economiche, ma anche umane), l'erogazione del servizio didattico, la definizione dell'offerta formativa aggiuntiva, ecc.

3.2 Obiettivi generali

S'intende dare qualità alla nostra istituzione scolastica mettendo a disposizione degli alunni conoscenze atte all'analisi critica per la comprensione della complessa realtà di vita alla quale appartengono e permetta loro di orientarsi correttamente per la personale formazione complessivamente strutturata. Pertanto l'obiettivo generale o primario è quello di effettuare un cammino di formazione attraverso lo studio integrato degli ambiti disciplinari umanistico-linguistici, scientifici e tecnologici radicati nel contesto culturale della civiltà europea la cui evoluzione non può prescindere dalle radici storico-geografiche.

3.3 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici della nostra azione formativo – didattica sono quelli di condurre gli alunni a:

- Acquisire e comporre metodologicamente le informazioni per sviluppare la personale razionalità che conosce e risolve le varie problematiche.
- Strutturare il proprio pensiero per comunicarlo con competenza e chiarezza.
- Maturare capacità personali che permettano l'inserimento nell'operatività con responsabilità interattive e decisionali e valorizzino il proprio spirito creativo.
- Appropriarsi di competenze culturali e conoscenze delle moderne tecnologie per gestire i tempi e gli spazi della mondializzazione con un corretto approccio psicologico.
- Operare in ogni situazione con capacità di sintesi e rielaborazione personale delle conoscenze.

4. AREE DIDATTICHE

4.1. SCUOLA PRIMARIA (paritaria)

Organizzazione scolastica

Premessa:

- La Scuola Primaria prevede la presenza di un'équipe pedagogica così composta: due insegnanti, una per l'area umanistica e una per l'area scientifica, e quattro specialisti (Inglese – Motoria – Musica - Religione)
- L'équipe si propone agli alunni come soggetto educativo unitario, in modo da non creare nei bambini disagio e confusione.
- Gli insegnanti si fanno carico di operare con coerenza sul piano metodologico e garantiscono la massima unità nel lavoro. Sono previsti incontri di progettazione di équipe e momenti di scambio tra le insegnanti prevalenti delle classi parallele.
- L'insegnante di sostegno affianca l'équipe nel caso in cui nella classe siano presenti alunni diversamente abili.
- Organizzazione della giornata
    - **a.** lezione dalle 8.20 alle 10.20
    - **b.** intervallo dalle 10.20 alle 10.40
    - **c.** lezioni dalle 10.40 alle12.30
    - **d.** pausa pranzo e gioco fino alle 14.10
    - **e.** lezioni dalle 14.15 alle 16.05
    - **f.** gioco

Rapporti scuola-famiglia

E' indispensabile un'assidua partecipazione delle famiglie e un'attiva collaborazione con il gruppo docente allo scopo di:

- favorire l'inserimento dell'allievo nella scuola;
- creare e mantenere un clima di dialogo e di serenità;
- instaurare un rapporto di fiducia che consenta di creare una linea educativa comune e perciò efficace;
- usufruire dei colloqui personali come momenti privilegiati di incontro e confronto;

Continuità didattica

Fondamentale è il raccordo tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, attuato attraverso la trasmissione della documentazione personale degli allievi e gli incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini scolastici e tra insegnanti e genitori.

Sono previsti inoltre progetti formativi comuni e attività finalizzate a garantire continuità educativa e didattica tra i docenti e a facilitare il passaggio degli alunni da un ordine scolastico a quello successivo .

Curricolo cognitivo*:*

- elementi prescritti dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria
- programmazioni classi parallele
- **potenziamento lingua inglese**: in aggiunta alle ore curricolari settimanali (2h per le classi prime e seconde; 3h per le classi terze, quarte e quinte) sono previste per tutte le classi **2h alla settimana con insegnante madrelingua.**
- progettazione del piano di studio
- stesura del P.E.I. per alunni con disabilità certificate
- stesura del P.D.P. per alunni DSA (Legge 170/10) e alunni BES di "terzo tipo" (DM 27/12/2012 e CM n.8 6/03/2013)

Competenze

- saper fare:
    - abilità strumentali
    - metodi di indagini propri di ogni disciplina

- conoscere: - contenuti
  - processi cognitivi di ogni disciplina
- acquisire linguaggi: - alfabetizzazione culturale
  - termini specifici

Curricolo sociale*:*

- accoglienza
- socializzazione
- star bene con se stessi e con gli altri
- rispetto per sé e per gli altri
- acquisizione e interiorizzazione di regole sociali e comportamentali
- comunicazione e relazione
- convivenza scolastica e sociale
- tolleranza e solidarietà
- consapevolezza sociale e convivenza democratica
- esperienze di democraticità.

Attività:

- Accoglienza ai bambini del primo anno della Scuola Primaria
- Tombolata di Natale
- Saggio musicale
- Festa di fine anno scolastico
- Progetti solidarietà destinati a iniziative umanitarie (raccolta fondi nei momenti più importanti del periodo liturgico)
- Realizzazione ad anni alterni di uno spettacolo teatrale che coinvolge tutte le classi .

Curricolo educativo-formativo*:*

Educazione Civica:

- educazione alla Convivenza Civile
- educazione alla Salute
- educazione Stradale
- educazione Alimentare
- educazione Ambientale
- educazione all'Affettività

Curricolo formativo – religioso

Attività:

- Organizzazione di attività formative, concordate tra i due ordini di scuola, con momenti di riflessione a tema e iniziative legate a particolari momenti liturgici
- Percorso formativo con la tematica dell'anno
- S. Messa di inizio anno
- Avvento /S. Messa di Natale
- S. Girolamo
- Quaresima/S. Messa di Pasqua
- S. Messa di Ringraziamento e Accoglienza dei nuovi alunni con le loro famiglie

4.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (paritaria)

La scuola Secondaria di primo grado, momento efficace per il collegamento tra l'acquisizione dei saperi primari e di quelli specifici, agisce per l'insegnamento culturale e per la formazione globale dell'alunno sui cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì, secondo il seguente **orario**: le lezioni del mattino si svolgono dalle 8.10 alle 13.00; segue la pausa pranzo fino alle ore 14.15. Dalle 14.15 alle 16.05 si svolgono le lezioni pomeridiane, i Laboratori e il Doposcuola, secondo gli orari comunicati il primo giorno di scuola.
I nostri insegnanti si dedicano al lavoro di rafforzamento degli elementi di base e all'organizzazione del metodo di studio che è indispensabile acquisire in vista dell'impegno nella scuola superiore.
Tra alunni, insegnanti e genitori si stabilisce un rapporto di collaborazione e di rispettoso confronto per creare un ambiente formativo di assoluta validità atto a costituire basi culturali certe ed avviare lo sviluppo autonomo del pensiero personale.
In particolare, consapevoli che l'apprendimento ha vera necessità di un "sentire reciproco", la scuola:

- tenderà ad allontanare i timori preadolescenziali dell'insuccesso e delle sue conseguenze penalizzanti;
- utilizzerà regole disciplinari chiare, condivise anche con gli alunni;
- incoraggerà le valide e buone iniziative personali o di gruppo, esprimendo così attenzione verso l'alunno o la classe;
- sanzionerà le eventuali mancanze privilegiando l'intervento del rinforzo positivo;
- darà atto e motivazione dei progressi e delle positività per eliminare il pericolo della scarsa o dell'eccessiva autostima;
- considererà l'allievo nella sua interezza vitale e non solo attraverso aspetti prettamente scolastici;
- saprà ricavare da errori e aspetti negativi itinerari di riflessione per l'apprendimento corretto.

Obiettivi generali del processo formativo.
Per attuare quanto sin qui affermato la nostra Scuola Secondaria di primo grado realizza concretamente le migliori condizioni per edificare **l'identità dell'alunno** in vista della ricopertura di un suo proprio ruolo all'interno della realtà sociale, culturale e professionale.
Tutto il cammino scolastico è quindi contrassegnato dal crescente **carattere orientativo** che porta l'alunno ad attingere livelli di eccellenza nello sviluppo graduale e progressivo delle doti personali.
La nostra scuola chiama gli alunni a profondere ogni energia necessaria e utile nel commisurarsi con l'impegno di **far crescere la propria personalità**.
In questo processo di sviluppo la nostra comunità educante dà la giusta rilevanza al ruolo di gruppo dei coetanei, ma interviene soprattutto con l'azione di adulti coerenti e significativi (insegnanti e familiari), disposti ad offrire testimonianza e presenza adeguata alla gestione positiva di ogni problematica vitale degli alunni.
Tutto ciò nella convinzione che l'insegnamento e la formazione, lungi dal voler sottomettere l'alunno, lo responsabilizzano con la competente offerta di contenuti formativi, sempre accompagnata da motivazioni che dotano, facilitano e danno senso al percorso educativo.
Pertanto la nostra scuola intende prevenire i disagi e le difficoltà offrendo all'alunno disponibilità all'ascolto, capacità di dialogo, proposizione di positive testimonianze di vita e condivisione di valide esperienze.
Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Legge 8 ottobre 2010, n. 170). Inoltre i Docenti mettono in atto adeguati interventi, concordati con le famiglie degli alunni interessati, volti al recupero delle carenze e degli svantaggi didattici.

Obiettivi specifici di apprendimento.
Nell'impegno unitario di insegnamento-apprendimento i docenti utilizzano gli obiettivi specifici di ogni disciplina secondo finalità formative di significatività culturale, di congruenza psicologica e di pertinenza pedagogica in rapporto all'evolversi dell'età preadolescenziale.
L'interazione con gli alunni quindi si sviluppa tenendo conto:

- della centralità del processo di apprendimento;
- dell'importanza della reciprocità educativa che favorisce la comunicazione tra le persone;

- del fatto che è necessario alternare e comporre in unità i diversi modi di apprendimento (intuitivo, sintetico, analitico) per condurre gli alunni ad ascoltare, osservare, comprendere e rendersi operativi;
- dell'armonizzazione tra lavoro di classe e di laboratorio per la sperimentazione-produzione;
- della realizzazione di una comunità di apprendimento e convivenza;
- del rapporto col lavoro e il territorio.

L'insegnamento di **Educazione Civica** coinvolge tutte le discipline e viene promosso attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Obiettivi irrinunciabili di questo sapere sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

L'intervento degli alunni sul **computer** avviene quale momento importante e integrante nell'ambito delle ore di Laboratorio Informatico, o per sviluppare laboratori disciplinari e multidisciplinari.

Orario settimanale delle lezioni obbligatorie

	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza
RELIGIONE	1	1	1
ITALIANO	6	6	6
STORIA/GEOGRAFIA	4	4	4
INGLESE	3	3	3
POTENZIAMENTO INGLESE – SPAGNOLO – TEDESCO	2	2	2
MADRELINGUA INGLESE	1	1	1
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA/INFORMATICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
TOTALE	31	31	31

5. IL CURRICOLO VERTICALE

OBIETTIVI AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

DISCIPLINA: ITALIANO		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ASCOLTO E PARLATO	1. Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola. 2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. 3. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta. 4. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta. 5. Raccontare e ricostruire storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.	
LETTURA	1. Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. 2. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. 3. Leggere e comprendere testi di generi vari (narrativi, descrittivi, informativi, poetici) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. 4. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.	
SCRITTURA	1. Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. 2. Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. 3. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti. 4. Comunicare con frasi semplici e compiute che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.	
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	1. Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. 2. Ampliare il patrimonio lessicale e utilizzare in modo appropriato le parole man mano apprese.	
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	1. Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche. 2. Riconoscere gli elementi essenziali di una frase. 3. Riconoscere le categorie morfo-sintattiche. 4. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.	

DISCIPLINA: STORIA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
USO DELLE FONTI	1. Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. 2. Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.	
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. 2. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 3. Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale…).	
STRUMENTI CONCETTUALI	1. Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato. 2. Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali. 3. Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.	
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	1. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali. 2. Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.	

DISCIPLINA: GEOGRAFIA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ORIENTAMENTO	1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).	
LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITA'	1. Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. 2. Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino.	
PAESAGGIO	1. Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. 2. Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione.	
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	1. Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. 2. Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva.	

DISCIPLINA: INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE)	1. Comprendere saluti, istruzioni, espressioni e brevi frasi di uso quotidiano e di tipo descrittivo relativi a se stesso/a, agli altri, a oggetti e animali.	
PARLATO (PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE)	1. Produrre brevi frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note utilizzando correttamente le strutture grammaticali e i verbi studiati e con una pronuncia corretta. 2. Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.	
LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA)	1. Comprendere indicazioni operative scritte, brevi frasi e messaggi che includano il lessico acquisito anche a livello orale. 2. Leggere con una pronuncia corretta parole acquisite a livello orale o di cui la fonetica sia chiara e trasparente.	
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	1. Scrivere parole e semplici frasi per descrivere se stessi e gli altri impiegando strutture grammaticali adeguate e corrette e scrivendo vocaboli già acquisiti a livello orale con uno spelling corretto. 2. Scrivere correttamente vocaboli sotto dettatura, già acquisiti a livello orale o con una fonetica chiara e trasparente.	

OBIETTIVI AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

DISCIPLINA: ITALIANO		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ASCOLTO E PARLATO	6. Interagire in modo collaborativo formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. 7. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione; comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media. 8. Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. 9. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. 10. Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. 11. Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.	
LETTURA	1. Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. 2. Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. 3. Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. 4. Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. 5. Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.). 6. Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. 7. Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. 8. Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.	
SCRITTURA	1. Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. 2. Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. 3. Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.	

	4. Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. 5. Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. 6. Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività. 7. Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. 8. Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 9. Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. 10. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.	
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	1. Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base. 2. Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole. 3. Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. 4. Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. 5. Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. 6. Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.	
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	1. Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo. 2. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole. 3. Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole. 4. Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. 5. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali; riconoscere le categorie morfosintattiche. 6. Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.	

DISCIPLINA: STORIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
USO DELLE FONTI	1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 2. Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.	
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1. Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2. Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. 3. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.	
STRUMENTI CONCETTUALI	1. Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà. 2. Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.	
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	1. Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. - Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. 2. Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. 3. Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.	

DISCIPLINA: GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
ORIENTAMENTO	1. Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole. 2. Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.).	
LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITA'	1. Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici. 2. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo. 3. Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.	
PAESAGGIO	1. Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.	
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	1. Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2. Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.	

DISCIPLINA: INGLESE

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE)	1. Comprendere dialoghi, istruzioni e frasi di uso quotidiano, identificando il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale, deducendo anche i vocaboli non noti dal contesto.	
PARLATO (PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE)	1. Interagire con uno o più interlocutori, simulando situazioni quotidiane. Comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile utilizzando quindi un lessico adeguato e strutture grammaticali corrette ed esprimendosi	

	con una buona pronuncia. 2. Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. 3. Descrivere e confrontare immagini utilizzando il lessico e le strutture grammaticali apprese.	
LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA)	1. Comprendere istruzioni operative scritte. 2. Leggere dialoghi e brevi testi di tipo descrittivo e narrativo, individuandone i concetti chiave e sapendo rispondere a domande su quanto letto.	
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	1. Produrre risposte complete e pertinenti a domande aperte. 2. Scrivere frasi di diverso genere utilizzando un lessico adeguato, uno spelling corretto, scegliendo adeguatamente tra i tempi verbali studiati e impiegando strutture grammaticali corrette. 3. Unire frasi in brevi testi in modo logico e coerente e utilizzando semplici nessi logici in modo adeguato.	

DISCIPLINA: MATEMATICA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
NUMERI	1. Leggere, scrivere, confrontare numeri naturali e decimali. 2. Eseguire le quattro operazioni. 3. Individuare multipli e divisori di un numero. 4. Stimare il risultato di una operazione. 5. Operare con le frazioni e riconoscerne le varie tipologie. 6. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. 7. Interpretare i numeri interi negativi e rappresentare i numeri conosciuti sulla retta utilizzando scale graduate. 8. Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra. 9. Operare con semplici espressioni numeriche.	
SPAZIO E FIGURE	1. Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. 2. Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. 3. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. 4. Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione. 5. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. 6. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. 7. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. 8. Riprodurre in scala una figura assegnata. 9. Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti. 10. Determinare l'area di figure piane per scomposizione o utilizzando le più comuni formule. 11. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto.	
RELAZIONE, MISURE, DATI E PREVISIONI	1. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni. 2. Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione. 3. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. 4. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. 5. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. 6. In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.	
DISCIPLINA: SCIENZE		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI	1. Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc. 2. Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. 3. Individuare le proprietà di alcuni materiali. 4. Realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua. 5. Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato.	
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	1. Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo. 2. Conoscere la struttura del suolo. 3. Osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente. 4. Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti.	
L'UOMO, I VIVENTI E	1. Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente.	

L'AMBIENTE	2. Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. 3. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità. 4. Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita. 5. Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale. 6. Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.	
DISCIPLINA: TECNOLOGIA E INFORMATICA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
VEDERE E OSSERVARE	1. Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio. 2. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 3. Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.	
PREVEDERE E IMMAGINARE	1. Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti. 2. Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. 3. Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.	
INTERVENIRE E TRASFORMARE	1. Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni. 2. Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti. 3. Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. 4. Realizzare un oggetto descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. 5. Cercare, selezionare, utilizzare sul computer un comune programma di utilità. 6. Coding e sviluppo del pensiero computazionale.	
DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ESPRIMERSI E COMUNICARE	1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. 3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. 4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.	
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	1. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. 2. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. 3. Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.	
COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	1. Individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. 2. Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. 3. Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.	
DISCIPLINA: MUSICA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ASCOLTO, COMPRENSIONE E SCRITTURA	1. Comprendere e riconoscere brani musicali di vario genere. 2. Riconoscere e valutare aspetti funzionali ed estetici di brani musicali differenti, in relazione alla cultura e provenienza. 3. Sapere riconoscere e scrivere le note musicali sul pentagramma. 4. Saper riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale, in particolare le principali figure ritmiche. 5. Conoscere le caratteristiche dei suoni in particolare l'altezza e la durata. 6. Conoscere gli strumenti musicali e comprenderne le caratteristiche.	
ESPRIMERSI CON IL CANTO, IL CORPO E GLI STRUMENTI	1. Eseguire collettivamente e individualmente brani strumentali anche polifonici con lo xilofono e altri strumenti a percussione; 2. Sapere eseguire singolarmente o in gruppo brani di media difficoltà in body percussion.	
DISCIPLINA: EDUCAZIONE CIVICA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
ELEMENTI FONDAMENTALI DI DIRITTO	1. Rispettare le regole condivise. 2. Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente. 3. Formare cittadini responsabili e attivi. 4. Promuovere la partecipazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità. 5. Indurre al rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri e del senso di cittadinanza. 6. Sviluppare la conoscenza della Costituzione. 7. Conoscere e comprendere dal punto di vista storico il testo dell'Inno Nazionale. 8. Saper eseguire il brano con lo xilofono.	
EDUCAZIONE AMBIENTALE E SVILUPPO ECOSOSTENIBILE	1. Stimolare la condivisione dei principi della sostenibilità. 2. Preparare ad accogliere le sfide del presente e dell'immediato futuro.	

	3. Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. 4. Riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo. 5. Sapere classificare i rifiuti.	
CITTADINANZA DIGITALE	1. Sapere analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. 2. Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitale appropriati per un determinato contesto. 3. Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. 4. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.	
DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	1. Utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, sia in forma successiva sia in forma simultanea, anche durante le attività di gioco sport. 2. Adattare gli schemi motori a parametri variabili di spazio, tempo e ritmo 3. Organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. 4. Riprodurre ed elaborare semplici sequenze di movimento con il proprio corpo e/o con piccoli attrezzi, individualmente e/o con i compagni.	
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	1. Conoscere e applicare correttamente i principali elementi tecnici delle attività proposte. 2. Svolgere un ruolo attivo durante le varie attività di gioco e collaborare con gli altri. 3. Conoscere e rispettare le regole. 4. Rapportarsi con lealtà nei confronti di compagni e avversari e assumere un atteggiamento responsabile nei confronti del risultato.	
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	1. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti. 2. Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. 3. Prendere coscienza dei cambiamenti delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) in relazione all'esercizio fisico.	
DISCIPLINA: RELIGIONE		
NUCLEI TEMATICI	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
DIO E L'UOMO	1. Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo. 2. Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle sue origini. 3. Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il regno di Dio con parole e azioni. 4. Conoscere la persona, la vita e il messaggio di Gesù Cristo. 5. Conoscere fatti e personaggi della vita pubblica di Gesù. 6. Riconoscere in Maria una figura centrale per la storia della salvezza e l'avvento del Messia.	
LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	1. Conoscere l'origine, la struttura e il significato dei Vangeli, documenti storici e delle fede cristiana. 2. Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. 3. Leggere direttamente pagine bibliche, evangeliche e degli Atti degli Apostoli, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. 4. Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.	
IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	1. Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. 2. Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.	
VALORI ETICI E RELIGIOSI	1. Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.	

6. METODOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE

E' compito del docente realizzare in classe il clima adatto all'ascolto e perciò relazionalmente positivo.
Ci si preoccupa, prima di tutto, del reciproco rispetto che sfocia in armonica collaborazione, in paziente atteggiamento di confronto, in disponibilità del proprio tempo a favore del gruppo o del singolo.

A. LEZIONE FRONTALE

Il primo momento, sempre importante ed efficace di proposta dei piani di studio e degli obiettivi di apprendimento, è la presentazione dei medesimi da parte dell'insegnante che svolge la lezione. Essa è snella nei tempi di spiegazione e si avvale delle competenze chiare dell'insegnante e delle strumentazioni che ne facilitano l'esposizione e la comprensione.
All'alunno viene richiesta collaborazione attiva nell'attenzione, nella rielaborazione personale, nelle dinamiche culturali di gruppo e nel momento interlocutorio per la chiarificazione dei contenuti non ben recepiti.

B. LAVORO DI GRUPPO

Alla presentazione della lezione frontale il docente si prepara e si documenta con precisione e completezza; per le discipline che lo richiedano ne sviluppa l'efficacia attraverso metodologie di coinvolgimento attivo della classe, di utilizzo audiovisivo e/o multimediale e di confronto dialettico su tematiche elaborate dagli alunni; così la lezione "frontale" si fa "aperta" alla discussione che interessa e motiva gli alunni all'autonomia critica e alla gestione dei contenuti appresi.

C. INTERVENTI ESTERNI

Per l'approfondimento specialistico di alcuni temi didattici ci si orienterà su interventi esterni multidisciplinari operati da esperti nei vari campi del sapere.

D. LABORATORIO

Esso più che un luogo fisico è un momento vivace dell'interazione docente-alunni per tradurre lo studio teorico in competenze pratiche, ricche e stimolanti. Il laboratorio serve per dimostrare all'alunno che il suo studio è necessario ed appagante e che teoria e prassi si armonizzano in un binomio inscindibile.

E. VERIFICA

Fa parte della professionalità dell'insegnante verificare in itinere, con le tipologie ritenute più idonee (ma frequenti), i gradi di comprensione ed acquisizione dei piani di studio e obiettivi di apprendimento offerti al discente. Il momento di verifica serve ad integrare positivamente l'attività didattica, nell'intento di consolidare conoscenze, capacità e competenze dei singoli alunni e del gruppo classe.
Le tipologie sono quelle della interrogazione orale, scritta o grafica, del test e della ricerca individuale o di gruppo.
Anche per le verifiche di apprendimento delle discipline orali è consentito l'utilizzo di prove grafiche o comunque scritte.
Per ottenere risultati equi assicuriamo che il numero delle verifiche sia congruo.
Le verifiche devono tener conto delle diverse tappe evolutive nel rapporto insegnante e alunno. Il Consiglio di Classe può anche prevedere verifiche individualizzate per una più completa valorizzazione delle capacità dello studente.

F. LA VALUTAZIONE

Per la valutazione degli apprendimenti conseguiti e per la certificazione delle competenze acquisite nelle singole discipline e nel comportamento, si seguono le disposizioni ministeriali vigenti e i criteri concordati nel Collegio dei Docenti il quale fonda le sue scelte su trasparenza e gradualità.
E' dovere della nostra scuola far conoscere agli alunni e alle loro famiglie lo stato delle verifiche orali e grafiche, tempestivamente corrette e valutate ed il giudizio sul comportamento.
Pertanto, oltre la legale annotazione delle valutazioni sul registro elettronico è necessario e indispensabile utilizzare, quali mezzi di comunicazione, il diario scolastico personale dell'alunno, il libretto delle valutazioni, quello di giustificazione delle assenze, di ritardi, o di richieste di uscita anticipata.
La valutazione negli scrutini quadrimestrali e per le pagelline di metà quadrimestre è atto collegiale del Consiglio di classe che si assume nella sua interezza la responsabilità delle decisioni.
Negli scrutini viene valutata la persona dell'alunno nella sua globalità, fermo restando tuttavia che è imprescindibile e fondamentale la misurazione dei saperi irrinunciabili delle singole discipline.

Gli insegnanti sono disponibili ad esporre alle famiglie le motivazioni che sono alla base del giudizio valutativo nei colloqui settimanali e nelle eventuali udienze generali.
Nel caso di non ammissione alla classe successiva, il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici contatterà telefonicamente le famiglie o invierà alle stesse una comunicazione scritta per raccomandata con avviso di ricevuta.

G. CRITERI DI VALUTAZIONE

Scuola Primaria

A seguito dell'ordinanza ministeriale 172 del 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa per ciascuna disciplina, compresa l'Educazione Civica, attraverso un giudizio descrittivo.
Per ogni disciplina vengono individuati dei macro-obiettivi e dei micro-obiettivi che vengono valutati attraverso l'indicazione di uno dei seguenti livelli: AVANZATO – INTERMEDIO – BASE - IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE.
Questi livelli tengono conto non solo delle competenze acquisite, ma anche delle quattro dimensioni qui di seguito riportate:

- Autonomia
- Continuità nell'apprendimento
- Tipologia della situazione (nota o non nota)
- Risorse mobilitate

Tabella 1 – I livelli di apprendimento nella scuola **Primaria**

Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Solo Religione e Comportamento continuano ad essere valutati con il giudizio sintetico.
Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) vengono valutati secondo gli obiettivi individuati nel loro PDP o PEI

La valutazione del **comportamento** nella **scuola Primaria** viene espressa con un giudizio sintetico e tiene conto dei seguenti aspetti: rispetto delle regole in orario curricolare; rispetto delle regole in orario extracurricolare; relazione con i coetanei; relazione con gli adulti.
Tabella 2. Criteri di valutazione del comportamento nella **scuola Primaria**

VOTO	INDICATORI
4/5	Alunno che non rispetta le regole di comportamento pur sollecitato e richiamato/ mette in pericolo se stesso, i compagni, il personale scolastico/danneggia le strutture e il materiale scolastico/ viola gravemente il rispetto della persona umana.
6	Alunno che in più occasioni si è reso responsabile di gravi inosservanze del Regolamento d'Istituto o del patto educativo di corresponsabilità
7	Alunno che almeno in un'occasione si è reso responsabile di una o più gravi inosservanze del Regolamento d'Istituto o del patto educativo di corresponsabilità
8	Alunno che in più occasioni è stato oggetto di richiami scritti e/o orali per non aver rispettato una o più norme

	previste dal Regolamento d'Istituto o dal patto educativo di corresponsabilità
9	Alunno che occasionalmente si è reso responsabile di qualche piccola mancanza in merito a: relazioni interpersonali di rispetto e reciproco aiuto; interesse, puntualità e impegno nello studio; partecipazione attiva alla vita scolastica; assiduità e puntualità nella frequenza delle lezioni
10	Alunno che rispetta debitamente tutte le norme previste dal Regolamento d'Istituto o dal patto educativo di corresponsabilità

Scuola Secondaria

Il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria ha deliberato i seguenti criteri per la verifica delle prove e per la valutazione del comportamento degli alunni.

Tabella 3. Criteri di valutazione degli apprendimenti nella **scuola Secondaria**

VOTO	GIUDIZIO	INDICATORI
3	**Inclassificabile**	L'alunno rifiuta di sottoporsi alla verifica o dichiara la propria impreparazione (orale). L'elaborato si presenta nullo (in bianco)
4	**Gravemente Insufficiente**	L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione e nell'esposizione dei contenuti; l'elaborato è gravemente incompleto e/o presenta numerosissimi errori e imprecisioni
5	**Insufficiente**	L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione; l'elaborato presenta pochina gravi errori o molti errori non gravi o ripetuti
6	**Sufficiente**	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali e li espone in modo sintetico; l'elaborato delinea un livello essenziale di competenze raggiunte
7	**Sufficiente/Buono**	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo abbastanza adeguato e li sa esporre in modo lineare; l'elaborato è corretto con qualche imprecisione/errore
8	**Buono**	L'alunno ha organizzato bene i contenuti e li sa esporre ordinatamente; l'elaborato è corretto e svolge la consegna in modo adeguato
9	**Distinto**	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo autonomo; l'elaborato è pienamente adeguato alla consegna
10	**Ottimo**	L'alunno ha approfondito e rielaborato i contenuti in modo autonomo e originale; l'elaborato presenta caratteri di eccellenza e originalità

Tabella 4. Criteri di valutazione per le prove oggettive nella **scuola Secondaria**

3	Impreparato/ Verifica in bianco
4	0 - 34%
4½	35 – 42%
5	43 – 54%
5½	55 – 59%
6	60 – 64%
6½	65 – 69%
7	70 – 74%

7½	75 – 79%
8	80 – 84%
8½	85 – 89%
9	90 – 94%
9½	95 – 97%
10	98 – 100%

Tabella 5. Criteri di valutazione del comportamento nella **scuola Secondaria**

VOTO	INDICATORI
4/5	Alunno che non rispetta le regole di comportamento pur sollecitato e richiamato/ mette in pericolo se stesso, i compagni, il personale scolastico/danneggia le strutture e il materiale scolastico/ viola gravemente il rispetto della persona umana/ ha subito un allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15giorni
6	Alunno che in più occasioni si è reso responsabile di gravi inosservanze del Regolamento d'Istituto o del patto educativo di corresponsabilità
7	Alunno che almeno in un'occasione si è reso responsabile di una o più gravi inosservanze del Regolamento d'Istituto o del patto educativo di corresponsabilità
8	Alunno che in più occasioni è stato oggetto di richiami scritti e/o orali per non aver rispettato una o più norme previste dal Regolamento d'Istituto o dal patto educativo di corresponsabilità
9	Alunno che occasionalmente si è reso responsabile di qualche piccola mancanza in merito a: relazioni interpersonali di rispetto e reciproco aiuto; interesse, puntualità e impegno nello studio; partecipazione attiva alla vita scolastica; assiduità e puntualità nella frequenza delle lezioni
10	Alunno che rispetta debitamente tutte le norme previste dal Regolamento d'Istituto o dal patto educativo di corresponsabilità

7. I NOSTRI PROGETTI

7.1 Scuola Primaria

Progetto di potenziamento della Lingua Inglese

Al fine di garantire il miglioramento delle competenze linguistiche i bambini di ciascuna classe della scuola Primaria affrontano oltre alle due/tre ore curricolari di lingua inglese, anche **due ore settimanali con insegnante madrelingua**. Sono inoltre previsti dei moduli di **CLIL**, ovvero di insegnamento di contenuti di altre discipline in lingua straniera.

Progetto Cambridge Young Learners English Test

Il progetto Cambridge prevede il coinvolgimento degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria per il raggiungimento del livello linguistico A1 stabilito dal Consiglio d'Europa.

L'insegnante di Lingua Inglese, in orario curricolare, avrà il compito di preparare gli alunni delle due classi quinte a sostenere l'esame Cambridge Young Learners English Test. Le prove si svolgeranno presso l'istituto S. M. Assunta, in date da definirsi, e saranno tenute da esaminatori provenienti dal British Council di Milano.

Progetto Educazione Fisica e avviamento allo sport

Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti gli alunni delle classi Prime, Seconde e Terze della Scuola Primaria e verrà attuato nel corso dell'anno scolastico dall'insegnante specialista di Motoria. Ha lo scopo di:

- favorire la conoscenza e la percezione del proprio corpo;
- migliorare il rapporto di relazione e di collaborazione con gli altri;
- consolidare gli schemi motori di base e posturali;
- favorire lo sviluppo delle capacità e delle abilità motorie;
- educare al gioco nelle varie espressioni;

- favorire esperienze di gioco-sport per il passaggio da attività ludico-motorie semplici, ad attività di livello motorio pre - sportivo.

Progetto Musicale
Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti gli alunni delle dieci classi della Scuola Primaria e verrà attuato nel corso dell'anno scolastico. Ha lo scopo di avvicinare attraverso attività propedeutiche e ludico-musicali gli studenti alla musica, in particolar modo al canto corale e allo studio del flauto dolce (solo per le classi quarte e quinte). Gli studenti saranno guidati alla scoperta delle potenzialità espressive della propria voce attraverso l'acquisizione di competenze inerenti la respirazione, la postura, la fonazione, oltre che a competenze specifiche sulla notazione e sulla tecnica strumentale
L'insegnante specialista effettuerà attività pratiche di propedeutica musicale e canto corale, affiancate a lezioni di teoria musicale e tecnica strumentale del flauto dolce (solo per le classi quarte e quinte).
Vengono inoltre proposti come **attività extrascolastiche facoltative** i seguenti corsi: tastiera, pianoforte, chitarra, saxofono, batteria.

Progetto Continuità
I progetti di carattere didattico, volti a garantire continuità tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, vedranno coinvolte le classi IV e V e si pongono come obiettivo quello di portare i bambini a guardare con serenità e motivazione il passaggio al nuovo ordine scolastico.

Progetto Affettività
Agli alunni delle classi Quinte della Scuola Primaria viene proposto il progetto *Teen Star*, un percorso facoltativo di dieci incontri sulla educazione all'affettività e alla sessualità. Saranno coinvolti in due incontri anche le insegnanti e i genitori.

Progetto Formativo
Ogni anno viene proposto agli alunni un percorso comune mirato a offrire ai bambini occasione di riflessione e formazione spirituale e umana.
Esso si articola in tre tappe fondamentali legate ai tempi liturgici di Avvento e Quaresima e alla festa del Santo Patrono S. Girolamo Emiliani.

7.2 Scuola Secondaria

Progetto Accoglienza

È il primo Progetto con cui i ragazzi entrano in contatto all'inizio dell'Anno Scolastico. Il primo giorno di scuola in particolare e poi di seguito per tutto il mese di Settembre i ragazzi vengono accolti perché siano pronti ad affrontare l'anno scolastico in un clima di serenità e di condivisione e dialogo sia con e tra compagni, sia con gli insegnanti.

Diverse sono le attività volte alla conoscenza di sé, delle proprie aspettative e dei propri compagni, nonché dell'impostazione della Scuola e delle richieste dei docenti, che vengono proposte nelle diverse discipline.

Il Progetto si conclude e si evolve poi, con l'ormai tradizionale Pellegrinaggio di inizio anno, nei primi giorni di Ottobre quando prende avvio il Progetto Formativo vero e proprio.

Progetto Linguistico

Gli alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria affrontano tre ore curricolari di lingua inglese a cui si aggiunge **un'ora alla settimana di inglese, tenuta da un insegnante madrelingua**. Sono inoltre previsti interventi da parte di **specialisti madrelingua** (**tedesca-spagnola**) che nel corso dell'anno approfondiscono con i ragazzi differenti tematiche.

Infine, in ciascuna classe si svolgono dei moduli di **CLIL**, cioè di insegnamento di contenuti di una materia non linguistica in lingua straniera e, **l'English project** che prevede interventi di persone anglofone, sempre diverse, che raccontano ai ragazzi tradizioni, usi e costumi e peculiarità della propria terra di origine.

Accanto alle attività curricolari vengono proposte delle **iniziative facoltative extracurricolari**:

- Corso specifico di Lingua inglese finalizzato al conseguimento della certificazione KET/PET .
- Corso specifico di Lingua spagnola finalizzato al superamento dell'esame DELE .
- Corso specifico di Lingua tedesca finalizzato al superamento dell'esame FIT IN DEUTSCH.
- Vacanze - studio all'estero per il consolidamento e l'approfondimento delle lingue straniere.
- Corso di avviamento allo studio della Lingua latina

Progetto Interdisciplinare

È importante che i ragazzi comprendano che il percorso scolastico che stanno intraprendendo non ha un puro scopo nozionistico e non è vincolato agli apprendimenti di ogni singola disciplina. Impegno fondamentale per la Scuola è insegnare delle competenze spendibili nei diversi settori della vita quotidiana degli alunni e, non meno importante, appassionare a un apprendimento creativo e stimolante.

È per questo che i docenti delle diverse discipline collaborano nella realizzazione di vere e proprie Unità di Apprendimento interdisciplinari e multidisciplinari che coinvolgono i ragazzi in uno studio trasversale e nell'acquisizione di una maggior consapevolezza dei collegamenti tra le diverse materie.

Non mancano così progetti di Lettere legati alla sfera linguistica, Inglese o le altre lingue comunitarie (Tedesco e Spagnolo), alla Tecnologia e all'Arte, alla Musica o alle Scienze. Tali Unità di Apprendimento vengono realizzate in orario curricolare con ore di compresenza tra insegnanti delle diverse discipline e vedono l'utilizzo di metodologie differenti che vanno a privilegiare la lezione partecipata e la realizzazione di elaborati che mettono in risalto tutte le abilità dei ragazzi.

Progetto Sport

Aspetto importante della vita dei ragazzi e delle ragazze è quello sportivo.

Durante le ore curricolari vengono così proposte delle attività di avvicinamento a sport differenti così che gli alunni possano conoscere discipline sportive differenti e accostarsi eventualmente alla pratica di sport meno usuali.

I ragazzi sono inoltre invitati a prepararsi alle gare sportive scolastiche che si tengono ogni anno nel mese di maggio presso il Campo CONI o il Campo sportivo di Cantù e che li vedono impegnati per tutta una giornata.

Nei mesi di maggio e giugno inoltre vengono organizzati i tornei sportivi per classe: per i ragazzi calcio e pallacanestro; per le ragazze pallavolo.

Vengono inoltre proposti come **attività extrascolastiche facoltative** i seguenti corsi: Judo- Ginnastica ritmica – Pallavolo – calcio – basket -arrampicata e altri a seconda delle richieste delle famiglie.

Progetto Musica
Lezioni concerto + Partecipazione a diversi eventi musicali (opera lirica – concerto – musical etc.) così da affinare la capacità di ascolto e avviare i ragazzi ad una fruizione più critica e consapevole.
Vengono inoltre proposti come **attività extrascolastiche facoltative** i seguenti corsi: tastiera, pianoforte, batteria, chitarra, coro, saxofono e altri a seconda delle richieste delle famiglie.

Progetto Formativo
Ogni anno viene proposto agli alunni un percorso comune mirato a offrire ai ragazzi occasione di riflessione e formazione spirituale e umana. Alcuni sono i momenti forti che coinvolgono i ragazzi direttamente e li rendono protagonisti di attività particolari: l'ormai tradizionale pellegrinaggio di inizio anno scolastico, occasione per concludere il mese dell'accoglienza e per lanciare il tema dell'anno; l'allestimento, anche in collaborazione con le famiglie, del mercatino natalizio che offre anche l'occasione di mettere a disposizione il proprio tempo libero e le proprie abilità nella creazione di oggetti da vendere per la raccolta di fondi destinati di anno in anno a differenti iniziative di carità; la festa di San Girolamo, occasione per riflettere sulla figura del Santo patrono della scuola ed esempio e modello di vita "al servizio"degli altri; e un'iniziativa di carità nel periodo della Quaresima, quando i ragazzi si impegnano a sostituire la merenda con l'acquisto di uno spuntino sobrio, occasione per imparare appunto la sobrietà e l'attenzione all'altro.

Progetto Affettività
Il progetto coinvolge gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado si calibra con percorsi differenziati sull'età dei ragazzi delle singole classi.
Obiettivi comuni sono il conseguimento di una maggiore consapevolezza dei propri sentimenti, una gestione più serena della fase delicata di crescita che i ragazzi stanno vivendo e un atteggiamento responsabile e positivo nei confronti delle relazioni tra pari e nella propria sessualità.
Il progetto si struttura nella collaborazione e integrazione tra interventi esterni differenziati per età e temi tenuti da specialisti e attività svolte in classe nelle differenti discipline coinvolte.
Le attività cercheranno di creare un clima di sereno dialogo e confronto tra i ragazzi e utilizzeranno anche le modalità di lavori di gruppo e allestimento di materiale da esporre in classe.

Classi Prime: Imparo ad accogliere me stesso senza timore di dimostrare ciò che sono.
Classi Seconde: Scopro ed imparo a riconoscere i cambiamenti fisici ed emozionali della pubertà. Mi confronto su sentimenti di amicizia e riconosco le emozioni nella relazione.
Classi Terze: Dialogo e mi confronto con l'altro sesso: riconosco ed accolgo la nostra diversità, maturo sentimenti di rispetto nei confronti del mio corpo e della mia sessualità e di quella degli altri.
Inoltre, agli alunni delle classi Seconde della Scuola Secondaria viene proposto il progetto ***Teen Star***, un percorso facoltativo di dieci incontri sulla educazione all'affettività e alla sessualità. Saranno coinvolti in due incontri anche le insegnanti e i genitori.

Progetto Orientamento formativo
È il progetto che di fatto accompagna gli allievi della scuola per l'intero triennio. Orientare non è più inteso semplicemente come orientare alla carriera scolastica, alla scelta dell'indirizzo di studi nella Scuola Secondaria di Secondo Grado; orientare in senso formativo assume sempre più il significato di aiutare gli allievi a fare scelte consapevoli e responsabili, sempre e comunque autonome, circa questioni e aspetti della sua vita, anche di quella quotidiana
Accanto a questo percorso di accompagnamento a una crescita consapevole la Scuola intende agevolare gli studenti e le famiglie alla scelta di un percorso scolastico successivo che corrisponda alle attitudini e alle aspirazioni di ogni alunno. Sono così attivati percorsi di orientamento, graduali e strutturati, che andranno via via intensificandosi nel corso dei tre anni di scuola Secondaria di Primo Grado e permetteranno all'alunno di sviluppare una capacità decisionale fondata su una verificata conoscenza di sé e delle risorse lavorative e culturali presenti sul territorio.
A tal fine si attueranno incontri con esperti nel settore psico-orientativo e con docenti e alunni delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, per favorire la scelta della scuola superiore.
Il progetto prevede il coinvolgimento diretto dei genitori e test attitudinali facoltativi.

8. Attività Strutturate

Mensa

Il pranzo si inizia o si conclude con un momento di ringraziamento per il dono del cibo condiviso.
Ha come finalità educativa quella di accostare gli alunni alla mensa con senso di gioia e gratitudine, di educare al rispetto dell'altro e dell'ambiente, di sensibilizzare gli allievi ad un corretto comportamento a tavola, nel rispetto della buona educazione.

Gioco

Dopo la mensa e le lezioni pomeridiane, fino alle 18.30 è garantita la presenza di educatori e insegnanti che assistono i ragazzi nell'attività ludico-ricreativa.
Questo momento ha lo scopo di sviluppare il rispetto di sé e dell'altro, il rispetto dell'ambiente, di promuovere la socializzazione e la convivenza democratica e di educare alla non violenza.
È educativo vivere il gioco nell'accoglienza e nel rispetto dell'altro e del diverso, come momento di amicizia e di creatività.
I ragazzi saranno guidati a divenire responsabili nella cura del materiale e rispettosi delle regole comportamentali.

Studio assistito

Dopo le lezioni pomeridiane, dalle ore 16.15 alle ore 17.15, è garantita la presenza di un insegnante che assiste i bambini delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, nello studio e nello svolgimento dei compiti.

Doposcuola

Il servizio del doposcuola nella Scuola Secondaria di primo grado si inserisce come parte integrante nel progetto formativo dell'Istituto; tale attività risponde all'esigenza sempre più diffusa nelle realtà familiari odierne dell'assistenza pomeridiana dei figli, in modo qualificante e educativo.
Si ha la possibilità di approfondire gli argomenti curricolari, di ampliare gli interessi culturali degli alunni, per cercare di colmare i dislivelli di partenza. Oltre all'aspetto didattico, il doposcuola si propone altre **finalità**:

- sviluppare le potenzialità dell'alunno;
- educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- educare all'autocontrollo;
- acquisire un metodo personale di studio.

Ogni classe è seguita per quattro ore alla settimana da un educatore che è in costante rapporto con il Coordinatore della medesima e che durante il percorso e secondo le situazioni, assume atteggiamenti di proposta, stimolo, coordinamento, osservazione, partecipazione, verifica, valutazione. L'esperienza del doposcuola realizza un modello formativo e culturale di insegnamento/apprendimento che mira alla formazione globale del singolo alunno, rendendo disponibili tempi, spazi, risorse umane ed organizzative.
Per verificare la realizzazione del percorso di studio è importante anche il ruolo dei genitori; per questo sono comunicate mensilmente le valutazioni del doposcuola che si dividono in due ambiti: **impegno** e **comportamento**.
Per il primo sono individuati cinque livelli di valutazione, indicati con i seguenti giudizi sintetici:
ottimo - distinto - buono - sufficiente - non sufficiente.
Per il secondo, quattro livelli:
corretto - più che accettabile - accettabile – scorretto.

La valutazione deve servire non a discriminare i soggetti con scarso rendimento, ma deve tendere al loro recupero e alla valorizzazione dell'impegno e delle capacità di ciascuno. Le valutazioni sono comunicate tramite il libretto personale in dotazione ad ogni alunno e che mensilmente va firmato dai genitori; sullo stesso libretto l'insegnante del doposcuola riporterà inoltre eventuali annotazioni indirizzate alla famiglia.
Il doposcuola prevede le seguenti regole:

- puntualità: al suono della campanella ogni ragazzo si deve affrettare a preparare il materiale necessario all'esecuzione dei compiti;
- durante l'ora del doposcuola prima si studia e poi si svolgono i compiti assegnati;

- i libri sono personali e non possono essere prestati, quindi chi ne é sprovvisto non potrà svolgere durante il doposcuola i compiti assegnati;
- le lezioni e i compiti, per quanto possibile, dovranno essere terminati in classe per consentire all'insegnante di verificarne lo svolgimento;
- le esercitazioni con il flauto si faranno a casa;
- alla seconda mancanza del materiale verranno avvisati i genitori;
- è preteso il massimo rispetto per le cose e le persone, quando si esce dall'aula, questa deve essere in perfetto ordine;
- non é consentito uscire dall'aula se non con autorizzazione;
- le uscite dalla scuola durante le ore del doposcuola devono essere segnalate dal genitore sul diario personale dell'alunno e vidimate da un insegnante di classe che provvederà a informare l'educatore di riferimento .

9. L'INCLUSIVITÀ

Introduzione

I Padri Somaschi, sull'esempio della metodologia educativa di San Girolamo Emiliani, si pongono come comunità educante attenta alla formazione dei bambini e dei giovani verso un percorso di crescita maturo. L'ISMA, in una prospettiva di "***Scuola Inclusiva***" abbraccia con entusiasmo la *Mission* somasca di attenzione ad ogni singolo alunno/a favorendo percorsi di crescita umana, spirituale e didattica il più possibile personalizzati ed armonici.

Il concetto di **Inclusione** si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione. Ogni alunno ha diritto a ricevere un'attenzione educativo - didattica individualizzata ed efficace.

Alunni BES (DM 27/12/2012 e CM n.8 6/03/2013)

I Bisogni Educativi Speciali si riferiscono agli alunni che affrontano una particolare situazione che ostacola temporaneamente e/o definitivamente il loro normale percorso di apprendimento e di sviluppo. Questi alunni hanno diritto alla stesura dei documenti PEI e PDP.

L'acronimo BES è riferibile a diverse tipologie di alunni:

- alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
- alunni con disturbo specifico dell'apprendimento (Legge 170/2010);
- alunni di "terzo tipo": alunni che si trovano in una situazione di svantaggio (socioeconomico – linguistico – culturale – disturbi evolutivi specifici - psicologico). In questo caso si può essere in presenza o assenza di diagnosi specialistica. Nella seconda ipotesi, come si evince da Normativa, la stesura del PDP avviene su decisione del Consiglio di classe che procede su "ben fondate considerazioni pedagogico - didattiche".

Alunni diversamente abili (Legge 104/92)

L'intervento della scuola mira a diffondere l'idea di autonomia, autosufficienza, parità di diritti/doveri dell'alunno diversamente abile, cercando di fornire non solo idee ma anche soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

L'esperienza dei vari anni ha permesso di elaborare alcune linee di lavoro: la reale integrazione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte quelle attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo dell'alunno diversamente abile, mediante la strutturazione di una programmazione ad hoc che consenta a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

Il Consiglio di Classe propone /effettua incontri con: - famiglie, - èquipe ASL, - terapisti, esperti, consulenti delle famiglie - alunni alla presenza dei genitori. Questo modo di procedere è stato scelto per rendere/rendersi coscienti del fatto che:

- le situazioni di handicap e disagio vanno condivise sia a livello didattico che di relazione;
- ogni alunno ha dei punti di forza, delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive;

- l'insegnante di sostegno, in collaborazione con i docenti del Consiglio di classe, ha il ruolo di:

1. attivare e coordinare gli incontri;
2. proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno delle U.A. delle diverse materie;
3. procedere in collaborazione con gli altri insegnanti alla stesura collegiale della documentazione ministeriale prevista: Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e Progetto Educativo individualizzato (PEI);
4. promuovere situazioni di confronto e di decisione nella programmazione dei Consigli di classe;
5. favorire il processo di generalizzazione dell'iniziativa attraverso la frequenza dei laboratori classi aperte;
6. instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta fra alunni, famiglie ed insegnanti.

Alunni DSA (Legge 170/10)

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento, è un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo, ma circoscritto lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia) sono disturbi che riguardano lo sviluppo di abilità specifiche che concorrono all'acquisizione degli apprendimenti scolastici. Questa categoria rappresenta un problema ad alta incidenza nella popolazione scolastica e origina molti casi di disagio e abbandono scolastico. Per questo è importante identificare il prima possibile tali disturbi, al fine di poter agire sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento. Muoversi tempestivamente permette, inoltre, di ridurre il disagio di tipo affettivo e sociale e di prevenire l'insorgenza di disturbi comportamentali.

La prassi condivisa si prefigge l'attuazione di momenti di indagine conoscitiva degli alunni, la realizzazione di un intervento mirato nei casi diagnosticati, ma anche su quelli in dubbio. Per l'alunno/a con DSA è prevista, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative unitamente ai criteri di valutazione adottati. Tutto ciò offre la possibilità di garantire agli alunni un percorso di apprendimento sereno e, pertanto, significativo. Si prevedono, infine, spazi di formazione rivolti agli insegnanti e alle famiglie.

Alunni di "terzo tipo" (DM 27/12/2012 e CM n.8 6/03/2013)

La Normativa Ministeriale afferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit certificati a livello medico.

Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali di "terzo tipo" possono rientrare anche quelle situazioni senza diagnosi o certificazione che vivono in situazione di svantaggio sociale e culturale, svantaggio linguistico, difficoltà emotive e familiari e/o disturbi evolutivi specifici che potrebbero manifestarsi anche in forma più lieve, sfumata e temporanea che non ha permesso una certificazione. Per questi alunni è prevista, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che potrebbe anche essere temporaneo, all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative unitamente ai criteri di valutazione adottati. Il fine è quello di garantire a tutti gli alunni un percorso di apprendimento accessibile e personalizzato.

10. SERVIZI OFFERTI

Oltre ai servizi già presentati all'interno delle aree didattiche la Scuola propone le seguenti offerte culturali integrative del lavoro ordinario.

- Visite guidate in orario di lezione e viaggi d'istruzione di una o più giornate con attinenza alla programmazione e di interesse geografico-naturalistico o storico-artistico e religioso.
- Attivazione di percorsi didattici di recupero, sostegno, approfondimento delle singole discipline, realizzati durante l'orario curricolare dallo stesso team docenti.
- Servizio doposcuola 4 ore alla settimana gestito da personale qualificato, per gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.
- Un'ora di studio assistito (facoltativa e senza alcun onere aggiuntivo), da lunedì a venerdì, dalle 16.15 alle 17.15, per tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado e per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria.
- Servizio mensa self-service con somministrazione di un pasto completo secondo menù prestabilito, preparato quotidianamente in loco.

- Servizio di assistenza durante gli intervalli ricreativi del mattino e prima delle lezioni pomeridiane effettuato da educatori e da insegnanti dell'Istituto, così da garantire una qualificata attività educativa anche durante il gioco e lo sport. I bambini della Scuola Primaria vengono assistiti dalle maestre anche durante la mensa.
- Servizio di assistenza pre-scuola e post-scuola previo accordo da stabilire con la Direzione (entrata ore 7.30_uscita ore 18.30), senza alcun onere suppletivo.
- Servizio di assistenza per gli alunni durante i mesi di giugno, luglio e durante i giorni di settembre che precedono l'inizio delle lezioni, secondo orari e modalità comunicati alle famiglie.
- Vacanze studio all'estero in paesi anglofoni e ispanofoni.
- Campo estivo in montagna tra sport e natura.
- Corsi extrascolastici: tastiera, pianoforte, chitarra, saxofono, batteria, Judo, ginnastica ritmica, calcio, pallavolo, yoga, scacchi, arrampicata, lingua cinese, lingua spagnola, lingua tedesca.
- Ogni alunno regolarmente iscritto è assicurato contro gli infortuni nei quali potrebbe incorrere e contro i danni che potrebbe arrecare a persone o a cose durante la sua presenza nella Scuola secondo la norma della legge regionale 9/9/1975, n.59

11. STRUTTURE DISPONIBILI

- Biblioteca
- Aule attrezzate per il collegamento a Internet e per l'utilizzo di sussidi audiovisivi.
- Infermeria organizzata secondo le norme vigenti.
- Ascensore a disposizione degli alunni con disabilità.
- Palestra interna, campi da basket, tennis, pallavolo e campi da gioco esterni.
- Sale da gioco al coperto.
- Edificio polifunzionale
- Ampi parcheggi per automobili riservati a docenti, genitori e personale di servizio

12. STATUTO

Ente gestore

Le nostre comunità educanti sono da sempre animate e dirette da religiosi Somaschi. Essi interagiscono con il gruppo di qualificati docenti, formatori e collaboratori laici i quali sono inseriti nella nostra scuola perché ne condividono i progetti, i regolamenti educativi e le proposte di formazione.
Ente gestore della scuola è la Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, P.L.O.C.R.S., ente dotato di personalità giuridica, nella persona del suo Legale Rappresentante.

Risorse interne di persone

I Padri Somaschi promuovono l'operatività del carisma somasco nella scuola.
Collaborano alle attività di carattere religioso/formativo e sono indispensabili punti di riferimento per l'educazione spirituale e l'educazione alla fede.
Il Direttore rappresenta l'ente gestore ed è garante di efficienza e di unità all'interno della comunità educante di docenti, personale non docente, genitori, alunni ed ex alunni. Presiede al progetto educativo e all'offerta formativa e assicura la formazione e l'aggiornamento dei docenti. Segue gli aspetti amministrativi, dell'Istituto.
Il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici ha responsabilità di animazione e organizzazione nell'ambito scolastico e di collaborazione con le autorità scolastiche amministrative. Applica le offerte educative, presiede alla formulazione della programmazione scolastica e ne cura l'attuazione e la verifica, segue l'iter di formazione dei singoli alunni, ne dà comunicazione alle famiglie e ne indica gli orientamenti professionali più consoni alla loro maturazione. Stabilisce gli strumenti disciplinari e compone le classi.
Gli Insegnanti laici sono abilitati all'insegnamento che svolgono in autonomia professionale e coordinamento nell'ambito del Collegio docenti. Gli insegnanti, radicati nel tessuto storico-culturale delle nostre istituzioni scolastiche ne condividono spirito informatore e progetti esistenziali.
La Segreteria svolge tutte le mansioni relative alle pratiche amministrative nell'ambito scolastico.

Esiste ed opera, con la componente genitori e Docenti, il **Consiglio d'Istituto** per l'elaborazione e l'adozione degli indirizzi generali dell'attività educativa e formativa della scuola.
Pertanto adotta i regolamenti della scuola, adatta il calendario scolastico alle esigenze locali, suggerisce gli indirizzi generali per visite guidate, viaggi d'istruzione, settimane bianche, partecipazione ad attività culturali e sportive, secondo il preventivo coordinamento degli argomenti pervenuti al Consiglio dalla **Giunta esecutiva**.
Il funzionamento didattico generale di ogni singolo istituto è garantito dal **Collegio docenti** che elabora, discute, decide e verifica la proposta formativa e la programmazione educativa e didattica.
E' compito del **Consiglio di classe** approntare e sviluppare la programmazione didattica, le attività educative e studiare i modi di intervento per il recupero dei contenuti non bene appresi nonché per le correzioni disciplinari.
Esiste un **Coordinatore del Consiglio di classe** scelto dai docenti dal Collegio dei Docenti; egli fa da collegamento tra classe e presidenza e da supporto per il lavoro didattico, di programmazione, di attività parascolastiche e di ricerca.
Ognuno dei suddetti Consigli ha il segretario verbalizzatore scelto tra gli insegnanti che vi appartengono.
Per le situazioni di disagio socio-affettivo che incidano negativamente su comportamento e profitto, al fine di essere più competenti ed utili nel rapporto insegnante-alunno, il Consiglio di classe potrà chiedere di avvalersi della consulenza dell'esperto **psico-pedagogista** che avesse in cura l'interessato.
Collabora all'attività delle nostre scuole il gruppo di **Assistenti Educatori** che seguono gli alunni nei momenti ricreativi, nel doposcuola e nel servizio mensa
E' anche presente, in orario scolastico ed extrascolastico organizzato, un congruo numero di **addetti ai provvedimenti di emergenza e di pronto soccorso** nei luoghi di lavoro, forniti di attestazione.
Le nostre scuole hanno la collaborazione del **Responsabile per la sicurezza** e del **Rappresentante dei lavoratori** per la sicurezza.

Risorse esterne di persone

Collaborano all'integrazione dell'attività didattico-formativa operatori esterni, esperti di varie discipline.
Sono programmate attività di orientamento con personale specializzato e quotidiani spazi di ascolto e di sostegno per alunni e genitori in difficoltà.
La scuola si avvale anche della collaborazione di associati al "Volontariato Miani" e del contributo della professionalità degli ex alunni sempre preziosi testimoni, con la presenza e l'azione, delle certezze formative ricevute a scuola e trasferite nella vita. Si dedicano tempi utili e necessari alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti con l'intervento di esperti nel settore didattico e formativo, nelle tecnologie applicate all'insegnamento e nella psicologia (soprattutto dinamica) che forniscano agli insegnanti gli strumenti adatti per un approccio corretto ed equilibrato con l'affettività e l'intelligenza emotiva degli studenti.
La scuola seleziona e valuta con rigore didattico e metodologico anche le diverse proposte che giungono dalle varie associazioni culturali radicate nel territorio.

Risorse strutturali

A supporto ed indispensabile servizio dell'attività scolastica le nostre istituzioni dispongono di Biblioteca, aule attrezzate per la multimedialità, laboratori specifici e impianti sportivi.

13. ORGANI COLLEGIALI

Per le norme che regolano l'attività dei vari organi collegiali si rimanda alla vigente legislazione scolastica dalla quale viene dedotto in sintesi quanto segue, applicato alla peculiarità del nostro Istituto:

13.1 Collegio docenti

Il Collegio dei Docenti è l'assemblea plenaria di tutti gli insegnanti incaricati e supplenti. E' presieduto dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o dal suo Vicario.
Al Collegio dei Docenti sono affidati i seguenti compiti:

- Elaborare il Piano dell'Offerta Formativa.
- Definire gli obiettivi educativi e formativi comuni.
- Definire le strutture e i contenuti della scuola.
- Programmare il piano di lavoro annuale.
- Decidere circa l'organizzazione dell'attività pedagogica e culturale, in particolare le forme di lavoro interdisciplinare e di collaborazione tra i docenti nella gestione dei Laboratori.
- Decidere i criteri generali di valutazione, le norme di promozione e di non ammissione.
- Predisporre interventi didattici in favore degli allievi in difficoltà e pianificare l'orario settimanale a seconda della disponibilità delle risorse interne.
- Orientare ed organizzare le forme di partecipazione degli studenti alla vita dell'Istituto.
- Coordinare le modalità delle attività parascolastiche.
- Proporre la regolamentazione delle sanzioni disciplinari.
- Proporre la regolamentazione concernente il funzionamento dei Laboratori di informatica e tecnologia, della biblioteca e dell'uso delle attrezzature didattiche.
- Provvedere all'adozione dei libri di testo

Il Collegio dei Docenti si riunisce di regola quattro volte all'anno. La partecipazione alle sedute del Collegio è obbligatoria per tutti i docenti e nelle riunioni vanno trattati solo gli argomenti all'ordine del giorno.
La convocazione straordinaria del Collegio dei Docenti può essere richiesta dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o da almeno un terzo dei suoi membri. Ogni convocazione deve essere accompagnata dall'elenco dei punti all'ordine del giorno e dalla relativa documentazione.
Le decisioni sono prese a maggioranza e sono valide se al momento del voto è presente la maggioranza assoluta dei membri obbligati. Il plenum è vincolato alle decisioni della maggioranza, rispetta la discrezione sulle decisioni prese e sugli interventi dei singoli componenti. Il voto si ritiene sempre consultivo per gli argomenti che sono legalmente di competenza del Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.
Delle sedute del Collegio dei Docenti il segretario incaricato stende il verbale su apposito registro costantemente accessibile ad ogni membro del Collegio.
Il Collegio dei Docenti può nominare proprie commissioni interne per lo studio di determinati problemi.

3.2 Consiglio di classe

I Consigli di classe sono composti dai docenti che insegnano nelle singole classi. Sono convocati mensilmente dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di classe è obbligatoria per i docenti che insegnano in quella classe.
Ai Consigli di classe sono affidati i seguenti compiti:

- Affrontare e risolvere i problemi della classe e conoscere i singoli allievi per coordinare l'attività didattica ed educativa della classe e in particolare i Piani didattici personalizzati e/o i Piani educativi individualizzati.
- Programmare l'attività interdisciplinare e verificarne l'attuazione.
- Esaminare l'andamento generale della classe e discutere periodicamente la valutazione degli allievi.
- Esaminare le difficoltà che taluni allievi possono incontrare nel seguire le proprie unità di apprendimento, proporre i relativi rimedi e verificarne l'attuazione.
- Esaminare i casi individuali e collettivi che vengono loro sottoposti dal singolo allievo, dalla sua famiglia, da un docente, dalla classe, dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o dal suo Vicario e proporre le relative soluzioni.

- Valutare la regolarità delle domande di iscrizione alla nostra scuola di alunni provenienti da particolari situazioni scolastiche, per accettarle o meno, e a quali condizioni.
- Adotta, nei limiti della propria competenza, le sanzioni e i provvedimenti disciplinari.

Normalmente i Consigli di Classe sono diretti dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici che può delegare il proprio compito al docente coordinatore. Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta. I docenti, riuniti per decidere la promozione dell'allievo o la sua idoneità a proseguire, o per formalizzare il preavviso di una sanzione disciplinare, devono esprimere il proprio giudizio. La decisione è scritta a verbale da un segretario nominato dal Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.

13.3 Assemblee di classe

Riunioni dei genitori con i docenti di una classe o di gruppi di classi possono essere convocate dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici per sua iniziativa o su richiesta di genitori e di docenti, sempre con il consenso del Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.
Tali riunioni hanno in particolare lo scopo di:

- Permettere l'esame di particolari problemi di classe.
- Favorire la conoscenza reciproca tra docenti e genitori e dei genitori fra loro.
- Permettere una più larga informazione sui Piani di Studio Personalizzati, sulla programmazione di classe e sui metodi di insegnamento.
- Favorire la collaborazione dei genitori all'attività educativa e didattica.
- Far conoscere ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.
- Dare agli stessi genitori la possibilità di esprimere pareri e proposte e collaborare cosi alle attività.
- Permettere l'esame di particolari problemi di classe.

All'inizio di ogni anno scolastico il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici convoca i genitori delle classi.

13.4 Consiglio d'Istituto

a. Costituzione

La comunità scolastica dell'Istituto Santa Maria Assunta, ha il Consiglio d'Istituto che opera nella fedele trasmissione del carisma originale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi ed in linea con la legge 62/2000 sulle scuole paritarie.

b. Finalità

Considerata la natura dell'Istituto Santa Maria Assunta gestito dalla Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, ente religioso che ha specifiche finalità formative ispirate dalla fede cristiana, le decisioni e le scelte operative fatte dal Consiglio d'Istituto devono essere sempre in sintonia con le linee di Progetto Educativo espresse nel Piano dell'Offerta Formativa.
Il giudizio definitivo su eventuali difformità tra atti consiliari e finalità istituzionali compete all'Ente gestore.

c. Composizione

Vi è un unico Consiglio d'Istituto che fa capo sia alla scuola Primaria che alla Secondaria di primo grado.
Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie di persone:

- Ente Gestore: il Direttore Generale o suo delegato.
- Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- Coordinatore dei Servizi d'Istituto
- Docenti: 6 eletti dai colleghi (3 per la scuola Primaria e 3 per la scuola Secondaria di primo grado).
- Genitori: 6 di cui 3 eletti per la scuola Primaria e 3 eletti per la scuola Secondaria di primo grado.
- Personale non docente: addetta alla Segreteria

I rappresentanti eletti permangono in carica per tutto il tempo regolamentare; in caso di dimissioni o di decadenza di appartenenza alla scuola o all'ordine dell'Istituto si procede alla sostituzione con il primo dei non eletti nei settori rimasti privi di rappresentanza. In caso di esaurimento delle liste si svolgono elezioni suppletive.

d. Competenze

E' compito del Consiglio d'Istituto:

- eleggere nella prima seduta tra i rappresentanti dei genitori il Presidente ed il suo Vice con maggioranza assoluta nelle prime due votazioni a scrutinio segreto, e con maggioranza relativa nella terza;
- eleggere nella prima seduta, tra i propri membri e ad elezione avvenuta del Presidente e vicepresidente, la Giunta esecutiva;
- garantire che le attività scolastiche funzionino in base alle finalità del Progetto educativo dell'Istituto;
- adottare il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali;
- provvedere alla adozione dei regolamenti interni all'istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità;
- studiare attività complementari alla scuola, corsi di recupero e sostegno, visite e viaggi d'istruzione;
- adattare il calendario scolastico alle esigenze specifiche ambientali;
- promuovere contatti con altre scuole per scambi di esperienze ed iniziative comuni;
- realizzare la partecipazione dell'Istituto ad attività educative quali quelle culturali e sportive;
- regolare le attività di solidarietà e di formazione cristiana;
- indicare alla Direzione l'acquisizione dei sussidi didattici;
- scegliere i criteri generali per l'adozione dei testi scolastici, la formazione delle classi, l'orario delle lezioni ed il menù della mensa;
- esprimere il parere sull'andamento scolastico generale;

Il Consiglio d'Istituto costituisce all'occorrenza commissioni di lavoro stabilendone le competenze.

e. Presidenza

Il Presidente:

- nomina il Segretario del Consiglio tra i membri dello stesso, col compito di coadiuvarlo per quanto attiene le riunioni e per redigerne i verbali;
- convoca e presiede le riunioni del Consiglio predisponendone l'ordine del giorno secondo quanto proposto preventivamente dalla Giunta esecutiva;
- delega, in sua assenza, il vice presidente a sostituirlo nell'esercizio dei compiti regolamentari con pieno diritto;

A seguito di dimissioni o per cessazione di rappresentanza il vice presidente convoca il Consiglio per l'elezione del nuovo Presidente

f. Durata

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni e comunque sino all'insediamento di quello nuovo.

g. Riunioni

Il Consiglio d'Istituto si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico in orario non coincidente con quello delle lezioni.

Il Presidente affigge all'albo della scuola e fa pervenire ai consiglieri l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della data stabilita per il Consiglio.

La riunione di Consiglio è valida qualunque sia il numero dei consiglieri presenti.

Le deliberazioni del Consiglio, per estratto, vengono esposte all'albo della scuola.

Le deliberazioni sono valide a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti.

La votazione è sempre segreta se riguarda le persone; negli altri casi si procede su indicazione del Consiglio.

h. Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è composta dal Direttore Generale che ne è il Presidente; dall'addetto alla segreteria in qualità di Segretario della giunta stessa, cui si aggiungono, per elezione da parte del Consiglio tra i suoi membri, un docente e un genitore per la scuola Primaria e un docente e un genitore per la scuola Secondaria di primo grado.

Dura in carica tre anni. Il Consiglio d'Istituto procede alla sostituzione dei membri dimissionari o pervenuti a decadenza o a perdita dei requisiti a norma della lettera **c.** del presente regolamento.

La giunta esecutiva coordina preventivamente gli argomenti di trattazione del Consiglio d'Istituto almeno otto giorni prima della sua riunione. Le riunioni della Giunta esecutiva sono valide se è presente il Presidente e almeno tre membri. Esse sono pubbliche ed il Segretario redige i verbali di seduta.
Le delibere sono adottate a maggioranza dei voti espressi.

13.5 Organo di Garanzia

Contro le sanzioni disciplinari comminate agli allievi, è ammesso ricorso da parte di qualunque genitore ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione, ad un apposito Organo di garanzia interno alla scuola (D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, art. 5 comma 2).
L'Organo di Garanzia è sempre presieduto dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici ed è composto dal Presidente del Consiglio di Istituto e da un docente e un genitore designati dal Consiglio stesso.
I membri dell'Organo di Garanzia che risultino in condizioni di incompatibilità (come genitori o docenti dell'alunno ricorrente) non possono partecipare all'esame del caso e all'adozione dei conseguenti provvedimenti e devono pertanto essere sostituiti dai membri supplenti.
Il verbale di ogni riunione è trascritto nel registro dei verbali del Consiglio di Istituto e viene sottoscritto dal Presidente e dal Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.
Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Le deliberazioni sono comunicate per scritto ai soggetti interessati.
L'Organo di Garanzia ha la stessa durata del Consiglio di Istituto. Per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti di eleggibilità, si procederà alla nomina di coloro che, in possesso dei requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive categorie. In caso di esaurimento delle liste degli aventi diritto di procederà ad elezioni suppletive. L'organo di Garanzia dovrà esprimersi entro dieci giorni dalla data del ricorso e nel caso in cui non decida entro tale termine, la sanzione verrà ritenuta confermata. L'Organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata.

14. I RAPPORTI CON IL TERRITORIO E LE FAMIGLIE

L'Istituto Santa Maria Assunta collabora con le **amministrazioni locali** e con gli **enti** e le **associazioni** presenti nel territorio per una migliore qualificazione dell'offerta formativa.

- Compagnie teatrali operanti nella provincia di Como ed esperti per attività espressive;
- Teatro Sociale di Como;
- Quotidiano "La Provincia";
- Ente Parco Pineta di Appiano Gentile; Sistema parchi regione Lombardia;
- FAI (Fondo Italiano per l'Ambiente) ;
- Servizi dell'ASL (Azienda Sanitaria Locale), della Nostra Famiglia e del CSE (Centro Servizi Educativi);
- CTS-NTD (Centro territoriale di supporto - Nuove tecnologie per le disabilità, Como);
- Associazione AID (Associazione italiana dislessia);
- Biblioteche limitrofe;
- Gruppo Legàmi
- Associazione We World
- Scuola di musica di Villa Guardia;
- Amministrazioni comunali limitrofe;
- Associazioni no profit, Onlus: Associazione "M.Rumi", Emergency, PIME (Pontificio istituto missioni estere) Milano, Garabombo, Lyons Club;
- Cooperativa sociale AstroNatura;
- Polisportiva Comense;
- A.S.D. Ginnica 96
- Croce Rossa italiana.
- EduDigital

Le FAMIGLIE partecipano al progetto educativo della scuola attraverso gli organi collegiali istituzionali e altri momenti specifici previsti dalla legge e dalla nostra offerta formativa..
Le famiglie vengono inoltre coinvolte nelle proposte di formazione pianificate dalla scuola e vengono prontamente informate in merito alle iniziative di carattere socio-culturale, sportivo e/o ambientale attivate nel territorio, favorendo così la loro partecipazione.

15. GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

a. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento a Inglese, Spagnolo e Tedesco, mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (Clil).
b. sviluppare le competenze nella pratica sportiva e nella competenze musicali, attraverso la programmazione curricolare ed extracurricolare.
c. Valorizzazione delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, del rispetto delle differenze, del dialogo e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
d. educazione all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media e prevenzione di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, attraverso l'intervento di esperti e attraverso la pianificazione di corsi di formazione rivolti agli alunni e alle loro famiglie.

16. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per il triennio in oggetto la Scuola si propone di attivare una serie di progetti volti a consolidare le competenze dei ragazzi, a migliorare la vita della scuola, a incentivare la partecipazione positiva alle attività scolastiche e la formazione di una coscienza sociale e civile più matura e consapevole:

- Potenziamento delle attività laboratoriali e interdisciplinari per ogni ordine di scuola volte a incentivare l'apprendimento attivo, partecipato e consapevole.
- Potenziamento e efficientamento delle proposta extracurricolare
- Potenziamento delle attività laboratoriali in ambito matematico-scientifico volto al miglioramento delle competenze logico-critiche al fine di sviluppare le capacità di collegamento tra i fenomeni osservati.
- Potenziamento delle attività laboratoriali in ambito umanistico (soprattutto storico-geografico) volto al raggiungimento di una maggiore capacità di analisi, sintesi e spirito critico della realtà circostante.
- Potenziamento delle proposte in ambito artistico, musicale e sportivo allo scopo di arricchire il bagaglio culturale di ogni singolo alunno.
- Aumento delle attività in parallelo di potenziamento e recupero e sostegno per gli alunni delle diverse classi, nelle diverse discipline nell'ottica di un piano formativo realmente personalizzato.
- Potenziamento della rete di collaborazione con il territorio.
- Potenziamento della dotazione informatica-tecnologica delle singole classi.

7. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (cfr. DPR 235/2007, art. 3)

Il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio le rispettive capacità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- Assegnare compiti e incarichi capaci di valorizzare conoscenze e competenze personali;
- Garantire la legittimità degli atti espressi dai singoli organi collegiali;

I docenti si impegnano a:

- Creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori;
- Promuovere con ogni singolo alunno un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- Incoraggiare il progresso nell'apprendimento e l'autostima negli studenti;
- Rispettare l'identità religiosa degli alunni e delle famiglie, senza tuttavia rinunciare alla libertà di proporre il messaggio evangelico e di esporre i valori dell'educazione cristiana;
- Attivare percorsi di studio che garantiscano il rispetto della normativa vigente;
- Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Educare al rispetto di sé e degli altri, cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio e di emarginazione ed episodi di bullismo;
- Essere puntuali alle lezioni, precisi negli adempimenti previsti dall'attività didattica;
- Non usare in classe il cellulare;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e durante l'intervallo e a non abbandonare la classe senza averne dato avviso al Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o ad un suo collaboratore;
- Presentarsi con puntualità alle ore di assistenza assegnate;
- Garantire la compresenza durante le lezioni tenute da specialisti esterni;
- Programmare l'attività didattica tenendo conto dei carichi di lavoro;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio e l'andamento disciplinare allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia;
- Controllare periodicamente che gli alunni abbiano riportato correttamente le valutazioni conseguite nella propria disciplina di insegnamento e che le stesse siano state debitamente firmate dai genitori;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche previste dai diversi ambiti disciplinari;
- Correggere e consegnare le verifiche entro 15 giorni e comunque prima della prova successiva;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Organizzare attività di informazione e prevenzione del cyberbullismo, rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie;
- Gestire le situazioni problematiche sia attraverso interventi educativi sia attraverso i necessari provvedimenti disciplinari.

Gli studenti si impegnano a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Essere puntuali alle lezioni, frequentarle con regolarità, portando i compiti assegnati e il materiale richiesto;
- Rispettare il regolamento previsto per l'utilizzo dei cellulari (vd. Art.12 Regolamento d'Istituto);
- Lasciare l'aula soltanto se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula soltanto in caso di reale necessità e uno per volta;
- Seguire con attenzione le attività didattiche e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;
- Usare sempre un linguaggio consono all'ambiente educativo, mantenendo un comportamento e un abbigliamento decorosi e rispettosi del luogo formativo in cui si trovano, compresi gli spazi della mensa e gli ambiti ricreativi;
- Assumere un comportamento corretto con tutti i membri della comunità scolastica, nel rispetto dei singoli ruoli;
- Rispettare le diversità personali e culturali e la sensibilità altrui;
- Rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Assolvere con regolarità agli impegni di studio e sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Segnalare a genitori e/o insegnanti episodi di cyberbullismo di cui fossero vittime o testimoni;
- Non rendersi protagonisti e/o dissociarsi in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni;
- Partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di cyberbullismo.
- Frequentare le lezioni sia in presenza sia in DAD con la massima regolarità possibile;
- Mettere in atto comportamenti rispettosi delle regole del vivere civile, del vivere in situazione di emergenza sanitaria e, in particolare, del vivere a scuola, – anche nelle attività in didattica a distanza - evitando ad esempio, comportamenti colposi o dolosi anche in merito all'esecuzione di verifiche scritte/pratiche/orali (anche a distanza), assenze strategiche e ingiustificate; l'uso del cellulare ecc. come da Regolamento d'Istituto

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola;
- Instaurare un dialogo costruttivo con il personale docente e non docente della scuola, disponendosi all'ascolto e all'arricchimento reciproco;
- Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e la loro competenza valutativa;
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- Rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare puntualmente le assenze e i ritardi;

- Sollecitare e controllare che l'alunno rispetti il Regolamento d'Istituto, partecipi responsabilmente alle attività didattiche, svolga i compiti assegnati, sia quotidianamente fornito di libri e di corredo scolastico;
- Firmare le valutazioni relative alle prove scritte, grafiche e orali riportate sul libretto o sul diario personale dello studente;
- Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- Invitare il proprio figlio/a a non fare uso in classe di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- Essere reperibile in caso di urgenza di qualsiasi natura;
- Rifondere i danni arrecati ad oggetti della scuola o dei compagni per dolo o colpa grave;
- Rivolgersi ai docenti e al Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici in presenza di problemi didattici o personali;
- Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- Intervenire tempestivamente e collaborare con il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici(o un suo delegato) e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- Rispettare e non ostacolare la libertà dei docenti di esporre il messaggio evangelico e i valori dell'educazione cristiana;
- Partecipare alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del cyber bullismo;
- Garantirsi la possibilità di controllo delle attività online dei propri figli;
- Collaborare con la scuola segnalando tempestivamente episodi di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico.
- Collaborare in modo assiduo e costruttivo al perseguimento delle finalità educative, formative e culturali dell'Istituto, promuovendo il rispetto degli impegni scolastici del proprio figlio (rispetto della puntualità e della frequenza sia in presenza sia in DAD, giustificazione delle assenze e dei ritardi, presa visione delle comunicazioni scritte, utilizzo adeguato del materiale didattico necessario alle attività previste nel corso dell'anno)

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto è nelle proprie competenze;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza;
- Segnalare prontamente ai docenti o al Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici qualsiasi episodio di rilevanza oggettiva;
- Segnalare tempestivamente episodi di cyber bullismo, a carico o a danno di alunni, di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico;

18. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1
La Scuola è un percorso che da obbligato si trasforma in scelta personale motivata per fondare progressivamente la propria personalità in vista del domani.
La vita scolastica può diventare un'esperienza significativa e serena se:

- si condividono gli ideali ispiratori della nostra scuola cattolica;
- si partecipa attivamente ai percorsi culturali e formativi proposti dagli insegnanti;
- si costruiscono relazioni interpersonali di rispetto e reciproco sostegno;
- si promuovono e accettano attività di aggregazione spirituale, culturale e sportiva;
- le lezioni vengono assimilate a seguito di attenzione e studio serio, assiduo ed autonomo.

Art. 2
Le norme che regolano la vita scolastica, comprese quelle dettagliatamente disciplinari comunicate agli alunni, non sono restrizioni della libertà, ma sono un indispensabile sostegno per un agire responsabile.

Art. 3
In ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, le sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, comminate agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria, saranno ispirate a una g tese a rafforzare la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Per esempio attività di sostegno nei confronti dei compagni in difficoltà, riordino del proprio e dell'altrui materiale scolastico, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi presenti nella scuola, produzione di elaborati (scritti o grafici) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatesi nella scuola, etc.

Art.4
In ogni circostanza si richiede da tutti un comportamento corretto ed educato, evitando volgarità di gesti e di linguaggio, danni alle persone ed alle attrezzature. La famiglia è tenuta al risarcimento di ogni danno arrecato ai locali, all'arredamento ed al materiale didattico. Nel caso di mancata individuazione del responsabile, sarà chiamata a rispondere e a risarcire tutta la classe.

Art. 5
La nostra scuola mira alla formazione di individualità capaci di scelte responsabili e consapevoli, facendo riferimento ai valori cristiani; pertanto, pur nel rispetto delle diverse radici culturali e identità religiose, è obbligatorio frequentare le ore di Religione e non sono facoltative le iniziative spirituali e formative che vengono proposte, compresa la preghiera comune di inizio giornata.

Art. 6
Le esperienze della mensa, della ricreazione, del doposcuola comportano delle regole comunitarie che devono essere rispettate da tutti (vd. Spazio mensa, Spazio gioco e Progetto doposcuola).

Art. 7
Il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici e i docenti dell'Istituto hanno autorità di intervento educativo e disciplinare nei limiti delle proprie competenze.

Art. 8
Può venire sanzionata la sospensione dalle lezioni nel caso di gravi indiscipline nei confronti degli insegnanti o di altri membri della comunità scolastica, in caso di comportamento violento, in caso di assenze ingiustificate, in caso di falsificazione delle firme dei genitori e in caso di ripetute inadempienze al proprio dovere scolastico.

Art. 9
Il disimpegno abituale, i comportamenti di grave scorrettezza, il rifiuto di seguire le lezioni in modo adeguato precludono il proseguimento della nostra scuola a giudizio del Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.

Art. 10
L'Istituto non ha, né si assume, responsabilità per libri, oggetti e denaro lasciati in classe o nei locali della scuola.

Art. 11
In Istituto si porta esclusivamente materiale inerente l'attività scolastica e para-scolastica organizzata.

Art. 12
In Istituto non è consentito portare videogiochi.

Art. 13
Gli alunni devono tenere i telefoni cellulari rigorosamente spenti e riposti in cartella per tutto il tempo di permanenza presso l'Istituto. Inoltre a scuola non è consentito l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico idoneo alla ripresa e alla riproduzione visiva di immagini e/o alla registrazione di suoni. I contravventori saranno soggetti a sanzione disciplinare e, in ogni caso, lo strumento verrà ritirato, custodito e consegnato ai genitori, nel tempo stabilito, caso per caso, dal Coordinatore dei Servizi educativi e didattici; ferme restando le eventuali responsabilità civili, penali e amministrative, qualora il fatto commesso costituisca violazione delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Art. 14
Gli alunni che, a causa di malessere o indisposizione, abbiano necessità di farsi venire a prendere anticipatamente, devono contattare i genitori con il telefono della segreteria, non con il proprio cellulare.

Art. 15
Gli alunni che hanno dimenticato a casa il materiale scolastico, merenda compresa, non possono farselo portare dai genitori.

Art. 16
I "compiti a casa" s'intendono a compimento degli esercizi iniziati in classe e non conclusi per lentezze o disimpegno; inoltre per incentivare l'impegno personale e consolidare l'apprendimento, sono assegnanti esercizi congrui per numero e distribuzione nel tempo.

Art. 17
Gli alunni che per qualsiasi ragione non siano riusciti a svolgere i compiti assegnati o a prepararsi debitamente per le eventuali interrogazioni, devono presentare al docente interessato una giustificazione scritta firmata dai genitori. In mancanza di questa, il Collegio Docenti ha stabilito che nel Registro di Classe verrà inserito un foglio su cui ogni insegnante prenderà nota di ogni singola dimenticanza o inadempienza da parte degli alunni. Alla decima segnalazione di compiti non svolti o alla decima dimenticanza di materiale il Coordinatore di classe convocherà la famiglia. Alla quindicesima segnalazione di compiti non svolti nell'arco di un quadrimestre, l'alunno interessato verrà sospeso dalle lezioni per giorni uno.

Art. 18
Gli alunni ricorrano il meno possibile alle giustificazioni scritte; questa è un'abitudine diseducante che ostacola e rallenta l'apprendimento

Art. 19
Tutte le valutazioni relative alle verifiche e alle interrogazioni sono riportate su apposito libretto o diario personale. Essi devono essere conservati con cura dall'alunno ed è compito dei genitori prenderne visione con regolarità, firmando debitamente ogni singola valutazione.

Art. 20
Tutte le segnalazioni relative a dimenticanze e tutte le note disciplinari sono riportate su apposito libretto o diario personale. E' compito del genitore firmarle per presa visione il giorno stesso. Se a distanza di due giorni la firma sarà ancora mancante, i genitori verranno contattati dal docente che ha effettuato la segnalazione.

Art. 21
Non è consentito portare a domicilio le verifiche somministrate in classe che, comunque, rimangono a scuola a disposizione dei genitori che ne volessero prendere visione durante i colloqui.

Art. 22
Gli alunni devono tenere in ordine il diario scolastico, il libretto personale delle valutazioni ed il libretto delle varie giustificazioni di assenze, ritardi o richieste di uscita anticipata.

Art. 23
Per le lezioni di Educazione Fisica è obbligatorio il corredo di ginnastica. Eventuali richieste di esonero dalle lezioni pratiche devono essere corredate da idonea certificazione medica. Gli alunni esonerati sono tenuti ad assistere alle lezioni.

Art. 24
L'abbigliamento e la capigliatura devono essere decorosi in ogni circostanza e consoni all'ambiente scolastico.

Art. 25
E' vietato tenere in bocca "gomme da masticare" in classe e negli ambienti interni della scuola.

Art. 26
E' severamente vietato a tutti fumare entro i confini di proprietà dell'Istituto.

Art.27
E' severamente vietato a tutti introdurre nell'Istituto oggetti pericolosi per sé e per gli altri; bevande alcoliche; sigarette; sostanze stupefacenti o comunque eccitanti.

Art. 28
La frequenza delle lezioni è obbligatoria; eventuali assenze dovranno essere giustificate dai genitori sull'apposito libretto scolastico e vistati dall'insegnante della prima ora. I ritardi dovranno essere giustificati dai genitori sull'apposito libretto scolastico e vistati dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o, in sua assenza, dalla segretaria o dall'insegnante Vicario, per essere ammessi alle lezioni.

Art. 29
Gli alunni entrano in aula con assoluta puntualità (il ritardo superiore a 10 minuti deve essere giustificato per scritto dai genitori) e non possono lasciarla durante le lezioni se non in caso di vera necessità valutata dall'insegnante.

Art. 30
Nei casi di assenze frequenti, ritardi ripetuti e ingiustificati, abituale inosservanza dei doveri scolastici, il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici provvede a convocare i genitori degli alunni interessati.

Art. 31
Gli interventi disciplinari (richiamo verbale, privato o in classe; allontanamento temporaneo dall'aula; rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe; convocazione dei genitori; ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori;) sono adottati dal docente o, nei casi di maggiore rilevanza, dal Coordinatore dei Servizi educativi e didattici, oppure dall'organo collegiale competente.

Art. 32
Spetta al Consiglio di Classe valutare l'opportunità della partecipazione ai viaggi e alle visite di Istruzione da parte degli studenti che abbiano subito provvedimenti disciplinari.

Art. 33
Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto dal Consiglio di classe (Sc.Sec.) o dall'equipe di classe (Sc.Prim.) in caso di grave o reiterata infrazione disciplinare e per periodi non superiori a 15 giorni. Deroghe in materia possono essere prese dalla Direzione dell'Istituto, per particolari situazioni.

Art. 34
Per entrare ed uscire dall'Istituto si passa esclusivamente dall'ingresso centrale accompagnati dai genitori; eventuali spostamenti dei ragazzi da soli o accompagnati da altre persone che non siano i familiari sono da comunicarsi per scritto al Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici o, in sua assenza, al suo Vicario.

Art.35
Durante i momenti di ricreazioni, gli alunni stanno esclusivamente negli spazi loro destinati.

Art. 36
Per motivi formativi ed assicurativi nessun alunno è autorizzato a rimanere in Istituto su iniziativa personale o di gruppo oltre i termini consentiti dal regolamento d'Istituto.

Art. 37
I bambini della scuola Primaria che arrivano in Istituto prima dell'inizio delle lezioni devono recarsi o essere accompagnati dai genitori unicamente negli ambienti di ritrovo stabiliti, non devono pertanto sostare presso le aule.

Art.38
L'attività scolastica necessita di un clima tranquillo e sereno: i genitori si trattengono a scuola il tempo strettamente necessario.

Art. 39
Al momento dell'intervallo gli alunni devono essere accompagnati dagli insegnanti nei luoghi predisposti; durante gli intervalli la sorveglianza è affidata ai docenti.

Art. 40
All'entrata e all'uscita dalla classe del Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici e dei docenti o di persone investite di pubblica autorità, gli alunni, in segno di saluto, si alzeranno in piedi.

Art. 41
La fine delle lezioni è data dall'insegnante dopo l'avviso del campanello.

Art. 42
Quando gli alunni di una classe dovranno cambiare aula, per portarsi in palestra o in laboratorio, usciranno ordinati e silenziosi, sorvegliati dagli insegnanti interessati.

Art. 43
Al termine delle lezioni, gli alunni seguiranno le indicazioni date dagli insegnanti

Art. 44
Al termine della lezione l'aula deve risultare ordinata e banco e sottobanco vuoti e sedia riposta sul banco

Art. 45
Gli alunni della scuola Secondaria possono effettuare fotocopie alle ore 14.00, recandosi in sala Professori con il materiale da fotocopiare. Qualora in sala Professori non fossero presenti docenti, agli alunni non è consentito l'accesso.

Art. 46
Gli studenti rispetteranno tutte le norme per il contrasto alla pandemia da infezione Covid-19 e tutte le norme per la Didattica a Distanza previste dalla scuola.

19. REGOLAMENTO SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Che cos'e' il bullismo?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori. Il bullo è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale…); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la vittima provocatrice che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

• i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;

• l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);

• la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

• la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute; • l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;

• l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;

• la rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

• la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

• bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);

• bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto 5 (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

Che cos'e' il cyberbullismo?

La preadolescenza (10-14 anni) è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie; il passaggio alla scuola secondaria di I grado, l'aumento dell'autonomia negli spostamenti, la forte pressione sociale esercitata dal gruppo di coetanei, l'avvio della pubertà, che comporta importanti cambiamenti fisici, sono tutti elementi che spingono i ragazzi a diventare fruitori quotidiani di tecnologia, soprattutto attraverso social network e smartphone. Negli ultimi anni sembra sempre più anticipato l'approccio dei bambini con le nuove tecnologie. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhi il cybermobbing per le vittime. Va, inoltre, segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Il fenomeno del cyber bullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1). Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog,siti internet, immagini o video diffusi in rete…), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

• Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
• Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
• Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
• Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
• Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
• Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
• Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
• Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Riferimenti legislativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

• dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
• dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
• dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
• dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
• dalla direttiva MIUR n.1455/06; • dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";

• dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; 7
• dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
• dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
• dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
• dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
• dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

Il Coordinatore dei servizi educativi e didattici

• individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo
• coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
• prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il referente del "bullismo e del cyberbullismo"

• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, … per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

Il Collegio docenti

• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il team docenti / Il Consiglio di classe

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I docenti

• intraprendono azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
• valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori

• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
• sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
• conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni

• sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
• imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
• non utilizzano durante le lezioni e per tutto il tempo di permanenza a scuola cellulari, giochi elettronici, riproduttori di musica se non per finalità didattica su precisa indicazione del docente e sotto la sua sorveglianza;
• rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattica su precisa indicazione del docente e sotto la sua sorveglianza;
• sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

L'intervento della scuola in casi di bullismo e di cyberbullismo

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi. Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori. La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione; diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico). L'alleanza fra adulti è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti.

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo o cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe. Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori:

• Raccolta di informazioni sull'accaduto

• Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro
• Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità
• Comunicazione al Coordinatore dei Servizi educativi e didattici.
SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine.
Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:
• si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere, evitando il rischio di inquinamento delle prove.
Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyber bullismo:
• non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
TERZA FASE: azioni e provvedimenti
• Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile
• Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri…)
• Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il Coordinatore dei Servizi educativi e didattici valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove
• Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe
• Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
• Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo
• Valutazione di un intervento personalizzato: o obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
• Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: o sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; o imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
• Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
Quando può scattare la sanzione?
Di norma la sanzione scatta fin dal primo episodio. Questi comportamenti, già di per sé riprovevoli, assumono caratteristica di particolare gravità qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggeria istantanea; questo sia per l'ampia diffusione che possono raggiungere sia per il forte rischio di emulazione che attivano negli altri studenti.
Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo
Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg
Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg
Se reato: procedura perseguibile d'ufficio
QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio.
I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:
• si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
• provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Il presente PTOF è stato approvato dal Collegio Docenti in data 8 settembre 2026